Gentile presidente,

ho ricevuto con grande piacere l'invito a partecipare alla consegna dei premi ai vincitori della XVI edizione del Concorso nazionale di ricerca infermieristica intitolato all'infermiera Gemma Castorina che il Collegio provinciale Ipasvi di Grosseto indice annualmente per ricordare l'Infermiera Gemma Castorina, un concorso di ricerca infermieristica, un punto chiave per sviluppare la disciplina infermieristica, fondamentale per applicare interventi assistenziali di documentata efficacia.

Non potendo essere presente di persona per impegni legati alla mia professione e alla mia funzione, vi prego di accettare queste parole come fossi tra voi.

Il Vostro premio è ormai una tradizione che tuttavia rappresenta e mostra ogni volta l'eccellenza della professione infermieristica. L'attività dei nostri professionisti è ormai a livelli molto alti e la ricerca, che il premio mette in evidenza, fa parte della professione in modo essenziale: la più grande peculiarità è l'utilizzo della ricerca e dei dati prodotti come punto di partenza per le scelte e le decisioni, a qualunque livello e attraverso la ricerca infermieristica la raccolta e la divulgazione di dati scientifici, gli infermieri possono dare una forte spinta verso la trasformazione del sistema sanitario, affinché possa affrontare le nuove sfide, come quella dall'aumento delle cronicità generata dal crescente invecchiamento della popolazione.

E' un tema quindi, che come ho già avuto più volte modo di affermare, si lega sempre di più all'attualità della nostra professione e del divenire del modello di Servizio sanitario nazionale di cui facciamo parte, nel momento in cui l'argomento-guida dei lavori sarà quello di una crescita professionale dell'infermieristica che si sta affermando sempre di più in ambito clinico e del management anche grazie al forte impulso dato dai nostri professionisti a livello di ricerca.

Una delle prerogative del nuovo infermieri che si sta delineando è quella di avere conoscenze, competenze e abilità specifiche che gli consentano di operare in tutti gli ambiti dell'assistenza. Deve assistere con efficacia le persone in condizioni ordinarie e/o con diverso grado di criticità; pianificare e coordinare l'attuazione dei percorsi assistenziali, garantendo la continuità delle cure e l'integrazione multi professionale; progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria alla persona e alla sua famiglia, finalizzata a migliorare gli stili di vita sia nella prevenzione sia nella gestione/autogestione della malattia. E deve contribuire alla formazione di altro personale, collaborare a programmi di ricerca infermieristica e promuovere il miglioramento continuo dell'assistenza infermieristica nello stesso settore.

La ricerca fa parte quindi a pineo titolo del divenire della nostra professione perché sviluppa conoscenze specifiche per la risoluzione dei problemi e il miglioramento dell'assistenza al paziente, ai suoi familiari, alla comunità e agli stessi infermieri, consente di valutare l'efficacia dei metodi assistenziali, favorendo quindi il miglioramento qualitativo dell'assistenza individuale o di comunità, sia essa preventiva, curativa, palliativa o riabilitativa.

I premi che vi appestate ad assegnare quest'anno sono indice di una crescita enorme della nostra professione , che si confronta con le persone proprio per comprendere e ottimizzare la presenza degli infermieri che devono rappresentare il necessario ponte tra l'assistenza e la cura, tra l'ottimizzazione dei servizi sanitari e la fiducia che di questi hanno i cittadini.

E lo devono fare con competenza, capacità clinica e gestionale, ma anche con quella serenità che fa da guida al loro fondamentale rapporto con gli assistiti al loro "prendersi cura".

I nostri compiti vanno da quello di fornire assistenza diretta ai pazienti alla loro educazione e a quella dei loro familiari, dal monitoraggio dei segni e dei sintomi per segnalare eventuali eventi avversi al team di ricerca alla raccolta dei dati, dalla risoluzione di eventuali conflitti di tipo etico alla riduzione dei rischi per i pazienti e così via in un lungo elenco che voi tutti sicuramente conoscete e di cui siete maestri.

Si tratta di un evoluzione di modelli tanto ovvia, quanto complessa. E questo non certo per la nostra professionalità che ha dimostrato e dimostra ogni giorno sul campo il suo livello di preparazione sia dal punto di vista organizzativo-manageriale che clinico ed è da sempre disponibile a elaborare e attuare modelli innovativi di lavoro multi professionale e nei vari settori e secondo le varie declinazioni dell'assistenza.

Il risultato del nostro sforzo è nei fatti e il premio che vi apprestate a consegnare è la testimonianza di questo impegno: un infermiere formato ed evoluto è ciò di cui ha bisogno il mutato quadro epidemiologico ed economico dell'assistenza sanitaria e il premio dimostra come in questo senso gli infermieri siano già pronti.

Complimenti quindi, come ogni anno, agli organizzatori e ai vincitori per l'impegno a contribuire alla vera crescita della nostra professione e per il livello sempre altissimo che questa manifestazione dimostra.

E auguri perché ognuno possa trarre dai lavori nuove consapevolezze e soprattutto nuovo e maggiore entusiasmo per portare sempre alto il nome e le caratteristiche della nostra professione.

Barbara Mangiacavalli

Presidente Federazione Nazionale dei Collegi Ipasvi